

BOLZANO Una provincia stacanovista, specialmente nei settori dell'agricoltura e del turismo. È il ritratto emerso dall'indagine Ipl sulla durata della settimana lavorativa attraverso interviste a 700 persone attive in provincia di Bolzano. Con oltre 38 ore di media, la settimana lavorativa altoatesina dura decisamente più a lungo che nei Paesi vicini, considerando sia lavoratori autonomi che dipendenti.

«Il 52,9% dei lavoratori si dice comunque soddisfatto della durata della settimana lavorativa e questo rappresen-

Le differenze

I settori critici sono l'agricoltura e il turismo. Ritmi meno elevati nell'istruzione

Gli altoatesini sono i più stacanovisti «Incidenti da stress, rischio elevato»

Ipl, studio sui ritmi produttivi. L'allarme della direttrice Inps



Vice direttrice
Silvia Vogliotti
ha condotto lo
studio con
Anna Tagliabue

native intense sarebbe da attribuire ai ritmi intrinseci di settori quali l'agricoltura, l'alberghiero e la ristorazione, e per le caratteristiche di mansioni come quelle dei dirigenti e degli operatori di macchine e impianti. «Settimane sopra le 40 ore sono dichiarate dal 67,5% degli impiegati nell'agricoltura, dal 54,7% di quelli nel turismo e dal 55,7% della categoria dei dirigenti» ha precisato Vogliotti.

Particolare soddisfazione secondo l'assessora provin-

ziale al Lavoro Martha Stocker deriva dal fatto che da un lato ben il 66,3% degli intervistati dichiara di impiegare fino a 30 minuti per raggiungere il posto di lavoro, ma che dall'altro tale percentuale anche nei comuni rurali si attesta a quota 42,2%. «Ciò significa che anche nelle valli e nelle aree periferiche ci sono buone possibilità di impiego» ha detto Stocker. Non sono infrequenti in provincia neppure le giornate particolarmente lunghe: quattro su dieci dei

700

Il numero dei lavoratori intervistati dall'Ipl per condurre lo studio europeo Ewcs

lavoratori dipendenti svolge almeno una volta al mese una giornata lavorativa superiore alle 10 ore. Più breve, meno di 35 ore settimanali, è l'orario del 27,2% degli altoatesini, la quota minore per questo tipo di orario nei paesi Ue vicini. La settimana più breve in assoluto la si trova nei settori dei «servizi privati» (per il 43,9%) e nell'istruzione (63,8%): qui il tempo pieno contrattuale per gli insegnanti è ad esempio inferiore alle 35 ore settimanali. «A fronte del grande impegno lavorativo occorre considerare l'incidenza dello stress-lavoro correlato e l'incremento, in relazione a questo, di incidenti soprattutto nel settore agricolo» ha ricordato la direttrice provinciale Inps Mira Vivarelli.

Sil. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

